

Decisioni unitarie nell'Astigiano

I contadini vogliono portare fino in fondo la lotta per il Fondo di solidarietà

Si chiede al Parlamento di migliorare il decreto governativo e al tempo stesso di varare una soluzione organica per l'indennizzo automatico dei danni da calamità atmosferiche

Dal nostro inviato

ASTI. I contadini astigiani, da testardi. Quindici giorni fa hanno voluto realizzare la più imponente manifestazione della provincia da almeno vent'anni a questa parte per ottenere finalmente il tanto sospirato « Fondo di solidarietà contro i danni della grandine e del maltempo ».

grandine: il governo democristiano fa la carta di qualche biglietto da nulla; troppo poco. Così, grosso modo, il filo di loro ragionamento. Il Comitato ha deciso di rimandare ancora nei prossimi giorni e di sviluppare il dibattito alla luce della volontà chiaramente espressa dalla assemblea. Certo non è facile, lo comprendiamo, fare i rigenti di una organizzazione come quella bonomiana in

Pubbligate le proposte del PCI sulle locazioni

E' stata distribuita ieri a Montecitorio una proposta di legge di cui è primo firmatario il compagno no. Spagnoli (PCI) con la quale i contratti di locazione o sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazioni — che, per l'art. 1 della legge n. 628 del 1967, sono prorogati fino al 30 giugno 1969 o alle scadenze consuetudinarie successive — sono ulteriormente prorogati alla data del 31 dicembre 1969 o alle scadenze consuetudinarie successive.

momenti come questi. Presi tra due fuochi, fra le pressioni dei comandanti nazionali che impongono di buttare acqua sul malcontento e la decisione della base che vuole invece sviluppare l'azione unitaria, si può anche perdere la testa. Alcune scadenze importanti sono vicine: l'11 prossimo la commissione agricoltura della Camera discuterà la proposta di legge per il fondo. Ogni gruppo avrà così la possibilità di esprimere la propria volontà e di chiarire i termini della vertenza. La cosa più importante ora è di mantenere il grande patrimonio nato dalla lotta unitaria dei contadini, e ritrovare le forme più opportune e tempistiche per far sentire la voce chiara degli interessi. Due altri episodi di questi giorni confermano nella giustazza della strada intrapresa: sono i due ordini del giorno votati dal Consiglio provinciale alla unanimità e dall'assemblea di ventidue comitati del Monteferrato Ambedue chiedono due cose fondamentali: il miglioramento del decreto governativo come provvedimento immediato e l'espressione di una chiara volontà politica per arrivare entro il '68 all'approvazione della legge sul Fondo di solidarietà.

Dopo la Francia

Misure inglesi contro prodotti italiani

Colpiti gli elettrodomestici - « Aggressione » delle grandi imprese americane alle aziende piccole e medie europee

Pensioni: CGIL, CISL e UIL sollecitano la trattativa

Le confederazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL hanno rinnovato al presidente del Consiglio la richiesta di un incontro per discutere la riforma del sistema pensionistico. Le confederazioni hanno già avanzato tale richiesta il 17 luglio ma il governo non si è mosso. I sindacati, come è noto, rivendicano un esame diretto della questione col governo oltre alla normale prassi seguita dalle proposte parlamentari.

Innanzitutto di ristrutturare adeguatamente i settori produttivi agricoli, diversi paesi capitalistici assistono nel portare avanti misure protezionistiche dirette a colpire la concorrenza. Una richiesta formale di sottoporre a un sovrano la legge di attuazione della Gran Bretagna dall'Associazione degli industriali produttori di elettrodomestici. La richiesta, se non si opporranno ostacoli di ordine internazionale, ha molte probabilità di essere accolta perché il governo Wilson non può non tenere conto delle richieste padronali accompagnate da minacce di riduzione della produzione interna già in atto. La Gran Bretagna aveva deciso di applicare un sovrado di refrigeranti provenienti dalla Gran Bretagna, il cui prezzo era giudicato troppo concorrenziale.

Il governo francese, per parte sua, ha tranquillamente ignorato le richieste della Commissione economica della Comunità Europea in cui — dopo aver accolto la quasi totalità delle misure protezionistiche — ha rovesciato sui lavoratori il prezzo della crisi politica di maggio — gli si chiedeva di sottoporre al Parlamento il problema delle importazioni dei prodotti di lana dall'Italia (produzione tipica di Prato) in quanto del tutto ingiustificato. Infatti la Francia stessa è paese esportatore dei cardati di lana e questo dimostra che è anche capace di sostenere la propria società del contingente, tuttavia è rimasto in vigore con grave danno dei produttori italiani.

Le imprese USA, utilizzando la propria forza politica, agiscono anche esse sui mercati europei nel senso di fare e disfare i mercati a proprio piacimento. La denuncia 24 Ore di ieri in un fondo che parla di aggressione economica resa possibile dalla mancanza di una legislazione antidumping. Il giornale padronale prudentemente non riferisce né nomi né fatti; inoltre da per scontato che la legislazione antidumping esistente negli USA sarebbe efficace nel senso di mantenere le condizioni di concorrenza. Ma non, come si conosce, il Gruppo società Confindustria, la aggressione delle imprese USA sui mercati europei ha la sua origine nella loro grande potenza economica, nel divario di dimensioni e di livello tecnico scientifico fra imprese USA ed europee, ecc. cioè esattamente nella forza politica che ha assunto oggi la struttura del capitale nei paesi a regime capitalistico, non si vede come la legislazione antidumping possa essere efficace senza colpire alle fondamenta questa struttura e il regime politico sovranista.

Le piccole e medie aziende dell'Europa non soffrono infatti soltanto dello strapotere delle grandi imprese USA, ma anche della legislazione antidumping. La struttura finanziaria, che si sono organizzate nel vecchio continente. Inutile quindi deviare il discorso su una legislazione antidumping, peggio, nazionalistica. Il difetto è nel mancato. Lo dimostrano assai bene anche le discussioni del giorno scorsi alla Commissione economica della CEE sull'agricoltura delle regioni arretrate, ecc. Regolare i mercati della CEE non è un vanto per il nostro paese, ma un dovere democratico, e non nell'interesse dei monopoli, la strada da percorrere è chiara.

Pensioni, diritti, salute e collocamento

Vogliono contare di più in fabbrica e nella società

Da Firenze una richiesta per il risarcimento delle svalutazioni subite dalla pensione - Collocamento: i giovani devono morire di fame? - Il parere di un medico e di un ex minatore sulla istituzione del Servizio nazionale di medicina del lavoro

STATUTO: nei posti di lavoro non ci sono soltanto le macchine

Antonio Panieri, segretario della CI alle Officine Sabiem di Bologna, ha dichiarato: Una importante sentenza pronunciata nel giugno scorso dal Tribunale di Ferrara ha fatto discutere i lavoratori: si trattava di una rappresentanza antisindacale attuata in una fabbrica, dove due membri della Commissione Interna e un rappresentante di Sezione sindacale furono licenziati in tronco per avere distribuito nei locali dell'azienda, mensa volentieri sindacale. La sentenza (una delle tante) è stata accolta in pieno dal Tribunale. La Commissione Interna e il rappresentante di Sezione sindacale furono licenziati in tronco per avere distribuito nei locali dell'azienda, mensa volentieri sindacale. La sentenza (una delle tante) è stata accolta in pieno dal Tribunale. La Commissione Interna e il rappresentante di Sezione sindacale furono licenziati in tronco per avere distribuito nei locali dell'azienda, mensa volentieri sindacale.

Spesso non si arriva alla pensione

La proposta di Legge comunista per un servizio di medicina del lavoro non può essere accolta dai lavoratori che con grande interesse perché le loro condizioni di salute sono arrivate al punto che stanno serie preoccupazioni e quindi credo che ci sia la possibilità, oltre la possibilità di cambiare le cose nella misura che lo conoscano più da vicino per aver fatto ventitré anni di esperienza in una fabbrica di macchine, di stabilire che malgrado l'introduzione di alcune rudimentali macchine la fatica necessaria per produrre le macchine di serie, che malgrado l'introduzione di alcune rudimentali macchine la fatica necessaria per produrre le macchine di serie, che malgrado l'introduzione di alcune rudimentali macchine la fatica necessaria per produrre le macchine di serie.

Un severo controllo sul collocamento

Sto seguendo attentamente le lettere che pubblicate e mi sono scatenato sulla questione del collocamento. Mi risulta personalmente che l'ispettorato del Lavoro non funziona, non esercita alcun controllo sui posti di lavoro per accertare se i lavoratori siano stati assunti dall'ufficio di collocamento. Nella legge proposta si dice che il datore di lavoro è tenuto a chiedere al collocamento se ci sono lavoratori disponibili. Ma se il collocamento non funziona, come si può fare a chiedere ai lavoratori se sono disponibili? E' tutta questione di controllo. Inoltre i collocatori non rispettano le norme di legge. Essi dicono che debbono prima avviare al lavoro i lavoratori sposati con figli, poi quelli sposati senza figli. Ma i giovani allora devono morire di fame? A me pare che la legge a questo proposito sia alquanto ingiusta.

Sto seguendo attentamente le lettere che pubblicate e mi sono scatenato sulla questione del collocamento. Mi risulta personalmente che l'ispettorato del Lavoro non funziona, non esercita alcun controllo sui posti di lavoro per accertare se i lavoratori siano stati assunti dall'ufficio di collocamento. Nella legge proposta si dice che il datore di lavoro è tenuto a chiedere al collocamento se ci sono lavoratori disponibili. Ma se il collocamento non funziona, come si può fare a chiedere ai lavoratori se sono disponibili? E' tutta questione di controllo. Inoltre i collocatori non rispettano le norme di legge. Essi dicono che debbono prima avviare al lavoro i lavoratori sposati con figli, poi quelli sposati senza figli. Ma i giovani allora devono morire di fame? A me pare che la legge a questo proposito sia alquanto ingiusta.

Quattro semplici suggerimenti

1) Permetto di dare quattro semplici suggerimenti a codesta redazione e ai compagni parlamentari comunisti: 1) collocamento obbligatorio per i giovani di ambo i sessi che trascorsero buona parte della loro fanciullezza in istituti e orfanotrofi per la loro permanenza nei posti di lavoro. 2) riconoscimento della attività come malattia professionale per chi lavora in ambienti umidi. 3) latte ai lavoratori che lavorano a contatto di acido o di sostanze chimiche in genere. 4) una migliore assistenza da parte dello Stato e non dall'ONMI dei figli dei lavoratori-madri.

GAETANO IAFELICE (Sesto S. Giovanni - Milano)

SALUTE: è importante e urgente entrare nel « regno del padrone »

Da Mantova ci è giunta questa dichiarazione del dottor Vittorio Carri, consigliere comunale: Valuto positivamente il fatto che il Partito comunista in presentazione alla Camera ha presentato una proposta di legge sullo Statuto dei diritti dei lavoratori e sulle pensioni, si prepari a sottoporre al Parlamento anche la legge sull'istituzione del Servizio nazionale di medicina del lavoro.

Approvo in linea generale della proposta di legge che giustamente tende a collegarsi alla riforma sanitaria. E' importante e urgente creare un servizio di medicina del lavoro che possa finalmente entrare nel « regno » del padrone per controllare e intervenire su chi opera e vivono, gran parte del loro tempo, i lavoratori delle aziende e delle fabbriche italiane.

Tale servizio è stato giustamente collegato agli altri servizi delle unità sanitarie locali, in cui sono democratici e decentrati, a livello dei Comuni o dei consorzi comunali. Oltre al carattere pubblico del servizio, va sottolineato l'intervento diretto dei lavoratori ai vari livelli e in particolare nella fabbrica dove dovranno operare i Comitati di sicurezza, non solamente con mansioni antilavoristiche, ma soprattutto nel senso della prevenzione e della tutela della salute.

La difesa della salute dei lavoratori, — e quindi la modifica profonda delle attuali condizioni ambientali di lavoro e di gran parte dei sistemi di produzione — è legata, molto spesso, alla stessa tutela della salute del lavoratore che vive fuori della fabbrica.

La legge per una condizione più umana nella salute fabbrica significa affrontare il padronato su un terreno — quello della salute — sul quale ha dominato troppo a lungo il modo, quasi sempre, inattuato.

Questa legge per un Servizio nazionale di medicina del lavoro va attuata nell'interesse di tutti i lavoratori e di quegli ospedali che vogliono esercitare la loro professione con serietà e coscienza. VITTORIO CARRI (Medico - Mantova)



SCALE PER SUPERSONICI Sono stati presentati ieri a Fiumicino dei giganteschi sementieri che serviranno per l'assistenza a terra agli aerei supersonici. Le enormi scale sono in acciaio e cemento, raggiungono notevoli altezze paragonabili al secondo e terzo piano di un normale edificio.

Il « boom » pagato sempre più dagli operai

FIRENZE: DOMANI IN LOTTA I CALZATURIERI

Per tre giorni bloccato un reparto della Ferrero — Oggi scioperano i dipendenti della Pirelli di Livorno Ferraris

Il fronte delle lotte operaie si va dispiegando nuovamente vasto nella penisola italiana. La lotta dei meccanici e dei monopoli tendenti al massimo profitto da ottenere con il maggior sfruttamento, bassi salari e misere licenziamenti. Non è disgiunta, nell'azione di lotta, la rivendicazione della sicurezza del lavoro e della difesa della salute. Dopo quelli della provincia di Vigevano, scendono in sciopero domani i calzaturieri fiorentini per protestare contro il rifiuto opposto dagli industriali di trattare su una piattaforma rivendicativa, i cui capisaldi sono rappresentati dal rispetto delle norme contrattuali sull'orario di lavoro, da una seria politica aziendale, dalla costituzione dei comitati di sicurezza del lavoro, dall'istituzione di una cassa integrazione inasprita. La protesta dei calzaturieri fiorentini avviene mentre nel capoluogo toscano è aperta l'8. campionario internazionale della calzatura che registra ancora una volta il boom della produzione italiana nel settore, basato sullo sfruttamento e sui bassi salari. Da qui la rivendicazione di una maggioranza del 30% dei minimi tabellari ferme restando le attuali componenti del salario aziendale, comprese

Catanzaro

Bloccato dallo sciopero un cantiere Montedison

CATANZARO. 4. Riuscito al cento per cento un primo sciopero di 24 ore proclamato dalla FILLEA-CGIL, in occasione del 100° anniversario che sta lavorando per il raddoppio del binario ferroviario nel comune di Mileto in provincia di Catanzaro. Per 24 ore si astengono dal lavoro oggi i dipendenti della Pirelli di Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli, in revisione dei collaudi esistenti. L'istituzione del cantiere di manutenzione servizi che sono attualmente privi.

Stamani il CNEL esamina la congiuntura

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro inizia oggi l'esame della congiuntura economica nazionale per il periodo gennaio-maggio 1968. Lo esame verrà condotto sulla base di una relazione predisposta dall'ISCO. Lo speciale comitato di studio per il CNEL Campilli, analizzerà l'andamento della nostra economia nei primi mesi dell'anno in corso: le conclusioni saranno poi inviate in assemblea.

Protesta CONFAPI per il decreto governativo sull'economia

La Confederazione della piccola e media industria-CONFAPI ha protestato ieri il proprio « stupore per la esclusione dallo sgoverno degli oneri speciali delle aziende a 40 dipendenti insediata nelle aree nelle quali opera la Cassa per il Mezzogiorno ». Argomenta la CONFAPI che la esclusione di questi oneri dalle aziende nelle quali il rapporto capitale-lavoro richiede maggiori agevolazioni. Ciò soprattutto nelle aree meno sviluppate del paese nelle quali la presenza di alcune industrie di spinta è rivolta a favorire la crescita delle piccole unità aziendali esistenti. Tale argomentazione porta alla logica conclusione che la fiscalizzazione, qualora la si accetti come mezzo di stimolo allo sviluppo del paese, non può essere applicata alle aziende artigiane e a 45 dipendenti — questo perché le aziende di piccole dimensioni non hanno bisogno e di cui maggior parte si sviluppa il decreto governativo. E' insomma un tipico strumento a favore dei monopoli e contro le piccole aziende: e questo, la stupita CONFAPI, non vuole dirlo.